

ARTE CONTEMPORANEA

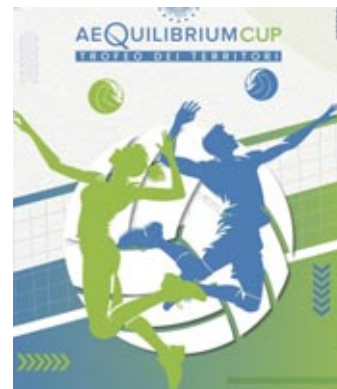
Univr: ecco il museo “diffuso”



Monica Molteni

I MIGLIORI PROSPETTI DELLA PALLAVOLO

Nel weekend il Trofeo dei Territori



Il logo del Torneo

POLITICA

“Quella moschea è illegale”



Protesta della Lega a San Michele: continua a funzionare la moschea abusiva di via Monti nonostante le violazioni accertate dai controlli effettuati quattro mesi fa

POLITICA



Gli interni della Moschea a San Michele. A destra: Borchia, Zavarise e Savoia

Palazzo Barbieri inadempiente

L'irregolarità è già stata certificata in un sopralluogo dei tecnici comunali lo scorso novembre e da allora nulla è stato fatto

“I residenti di San Michele Extra aspettano risposte dal Comune dallo scorso novembre. C'è una moschea dove dovrebbe esserci un negozio ed è stato confermato, nero su bianco, durante un sopralluogo dei tecnici del Comune. L'Ufficio competente ha verificato una situazione di illegalità e da mesi stiamo aspettando risposte da parte dell'amministrazione, riscontro che non sta aspettando solo la Lega, ma anche i veronesi di questo quartiere che si sono rivolti a noi per denunciare questa situazione. Aspettiamo segni di vita dalla vicesindaca

Bissoli, ma siamo già in ritardo, anche perché non accettiamo giustificazioni di nessun tipo visto che in passato, per situazioni analoghe, sono presi dei provvedimenti. Azioni concrete che adesso chiediamo a gran voce, per l'ennesima volta”. Così Paolo Borchia, capodelegazione al Parlamento europeo della Lega e segretario provinciale del partito. “C'è una violazione amministrativa che è stata certificata dal Comune in seguito a quanto sollevato dalla Lega, grazie alle segnalazioni pervenute dal consigliere di circoscrizione Tommaso

Savoia. A quanto pare l'attività religiosa sta proseguendo, anche se non dovrebbe svolgersi visto che l'immobile è accatastato come negozio e, in quanto tale, non può ospitare una moschea. Tante sono le preoccupazioni dei cittadini e questo genera una situazione di incertezza, perché non si sa che cosa succeda all'interno di questa struttura. Chiediamo, quindi, all'amministrazione di intervenire con forza e determinazione, anche apponendo i sigilli per impedire lo svolgimento di attività impropria”, aggiunge Nicolò Zavarise, consigliere

comunale della Lega.

“Prima dell'inizio del Ramadan l'associazione ha affisso un cartello recante gli orari di preghiera per tutto il mese. Poi è stato prontamente tolto, ma conferma che l'attività del centro sia fuori legge”.

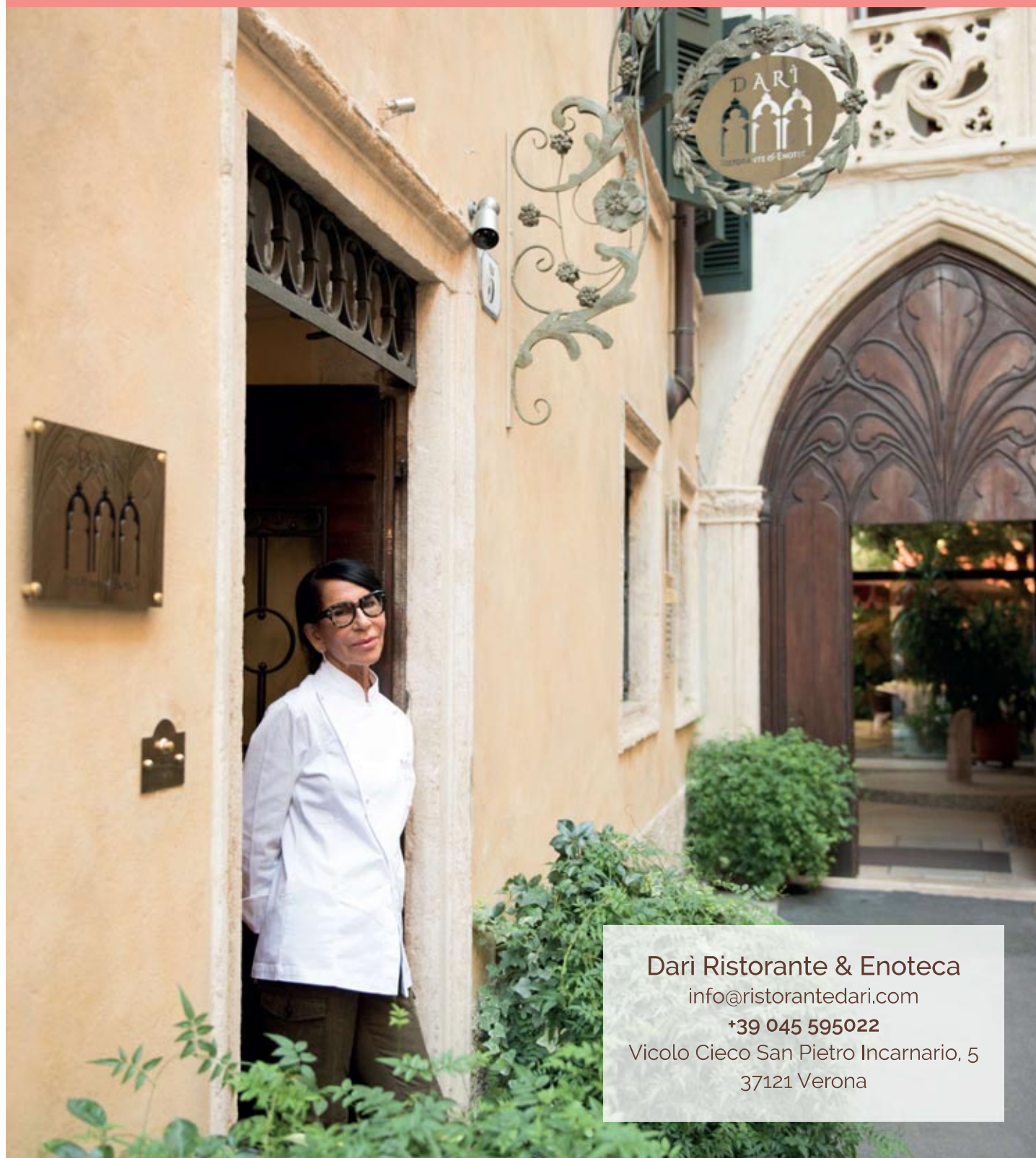
L'irregolarità è già stata certificata a seguito di un sopralluogo dei tecnici comunali lo scorso novembre. Palazzo Barbieri ha scritto, nero su bianco, che questa struttura non è adibita a centro religioso e quindi nel caso in cui fosse definito il contrario, l'attività religiosa sia ancora in essere, l'amministrazione potrebbe anche apporre i sigilli.

“Le scritte impresse fuori dal portone - proseguono i tre esponenti leghisti - riportano un invito, molto comune nei centri di preghiera, a togliersi le scarpe prima dell'orazione”.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

ARTE CONTEMPORANEA

UniVr: ecco il museo “diffuso”

Una collezione che è un unicum al mondo: artisti che saranno protagonisti nel futuro

(di Virginia Marchiori)

L'arte contemporanea entra nei corridoi e negli spazi comuni dell'Università degli Studi di Verona e diventa parte della vita quotidiana degli studenti. Con 114 opere donate dai collezionisti Giorgio Fasol e Anna Fasol, l'ateneo inaugura un nuovo museo diffuso, distribuito tra diversi poli universitari, dalla Provianda di Santa Marta al campus di Ca' Vignal 3. Non una galleria tradizionale, ma una collezione che attraversa l'università e si apre alla città con visite guidate, laboratori e attività culturali.

Monica Molteni è la responsabile scientifica del progetto: come è nata l'idea del museo?

“L'idea del museo è stata una conseguenza quasi naturale del fatto che l'università ha ricevuto dal collezionista due nuclei di opere piuttosto consistenti in momenti successivi. Un primo nucleo era stato allestito alla Provianda di Santa Marta nel 2019. Successivamente, nel 2023, una nuova donazione — accompagnata anche da un lavoro di curatela — è stata collocata nel nuovo polo universitario di Ca' Vignal 3. Da qui è nata l'idea di coinvolgere tutti i dipartimenti dell'Università degli Studi di Verona in una formula identitaria che utilizzasse



Monica Molteni

come linguaggio comune quello dell'arte contemporanea.

Per questo non si tratta di un museo tradizionale in un unico luogo: è piuttosto un museo la cui collezione è distribuita nei vari poli dell'università. Il patrimonio appartiene all'intero ateneo e l'obiettivo è creare un filo rosso che unisca le diverse sedi sotto il segno dell'arte contemporanea”.

Avete preso ispirazione da altri esempi simili in Italia o all'estero?

“L'ispirazione nasce da un dialogo avviato due governance fa tra il collezionista e l'allora rettore Nicola Sartor, che accettò di accogliere le opere all'interno dell'università. Esistono naturalmente altri musei universitari dedicati all'arte contemporanea e

da qualche anno partecipiamo a convegni nazionali e internazionali su questo tema. Tuttavia il nostro caso rappresenta una eccellenza, perché pochi musei universitari possono contare su una collezione numericamente così significativa.

La nostra è inoltre una collezione molto proiettata verso il futuro: comprende opere realizzate quasi tutte dopo il 2000 e riflette un segmento specifico del contemporaneo, quello che viene definito Art of Today.

Il collezionista acquistava queste opere con l'idea di valorizzare artisti molto giovani. Spesso si trattava di autori alla loro prima mostra o comunque all'inizio della carriera. Molti di loro hanno poi avuto percorsi importanti e oggi

sono presenti in biennali e musei internazionali.

Questo significa che la collezione possiede anche un peso artistico significativo ed è uno dei pochi luoghi in Italia — non solo in ambito universitario — dove è possibile vedere riunite così tante opere che raccontano l'arte contemporanea degli ultimi vent'anni. Molti lavori affrontano temi sociali e politici molto attuali: sostenibilità ambientale, disuguaglianze sociali, discriminazione e post-colonialismo”.

“A maggio — prosegue Molteni — organizzeremo un convegno internazionale dedicato ai musei universitari e, più in generale, al museo come luogo di incontro tra radicamento territoriale e cooperazione accademica. Incontreremo i direttori di importanti musei universitari internazionali, tra cui quelli della University of Warwick, della Universidad Nacional Autónoma de México e della University of Melbourne. Saranno presenti anche rappresentanti di istituzioni come l'International Council of Museums e l'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, oltre ai direttori di musei italiani come il Museion Bolzano, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci e il Museo MADRE di Napoli”



VERONA RIPARTE

CONFRONTO SUL
**REFERENDUM
GIUSTIZIA 2026**

Cambio di programma

18 MARZO | ORE 20:30
PRESSO TENNIS CLUB CABIANCA
VIA ALDO FEDELI N. 37 – VERONA

Introduce: **MAURIZIO PEDRINI**, giornalista e titolare di *Verona Comunica*.
Moderano: **MANUELA TREVISANI**, giornalista de *L'Arena*,
e **CHRISTIAN GAOLE**, collaboratore del *Corriere del Veneto*

IL FRONTE DEL SÌ AVVOCATO VITTORE D'ACQUARONE FORO DI VERONA	IL FRONTE DEL NO DOTT. HANS RODERICH BLATTNER SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
--	---

FINANZA PUBBLICA

Falliamo con centrodestra e centrosinistra

Dal 2005 ad oggi è raddoppiato il debito pubblico che viaggia a velocità doppia rispetto al PIL

Vent'anni di lavoro bruciati sull'altare del debito pubblico: dal 2005 la velocità di crescita di quest'ultimo è stata doppia rispetto a quella del prodotto interno lordo e se allora il deficit era del 106,6% a distanza di vent'anni siamo al 137,9 con una crescita di poco meno di cinque punti – esattamente, il 4,7% – negli ultimi 12 mesi. Le cifre le vedete in questa tabella e fa sorridere – amaramente – constatare che il debito al 119,7% (con una crescita di appena mezzo punto sull'anno precedente) costò il posto a Silvio Berlusconi. Non che il tecnico messo al suo posto fece meglio: anzi, Mario Monti col taglio delle pensioni proiettò il debito della pubblica amministrazione oltre il 120% e ben oltre il 130% nell'anno successivo, prima di lasciare Palazzo Chigi al governo di Enrico Letta. Il bello (si fa per dire) di questo ventennio è che centrodestra e centrosinistra hanno governato per un identico periodo di tempo – nove anni – con tre governi tecnici che hanno frizzato la vita pubblica italiana. Dato che il risultato finale è aver superato 3mila miliardi di euro di debito scaricato sulle prossime generazioni, possiamo dire che la politica tutta ha fallito la missione del risanamento economico del Paese e su

Anno	Debito (MEuro)	PIL (MEuro)	% sul PIL	Presidente del Consiglio
2005	1.512.779	1.429.479	106,60%	Silvio Berlusconi
2006	1.582.009	1.485.377	106,70%	Romano Prodi e Silvio Berlusconi
2007	1.602.115	1.546.177	103,90%	Romano Prodi
2008	1.666.603	1.567.761	106,20%	Romano Prodi e Silvio Berlusconi
2009	1.763.864	1.519.702	116,60%	Silvio Berlusconi
2010	1.843.015	1.548.816	119,20%	Silvio Berlusconi
2011	1.897.900	1.580.220	119,70%	Silvio Berlusconi
2012	1.989.781	1.613.265	123,50%	Mario Monti
2013	2.070.228	1.604.599	129,00%	Mario Monti
2014	2.137.322	1.621.827	132,00%	Enrico Letta
2015	2.239.304	1.655.355	135,30%	Matteo Renzi
2016	2.285.619	1.695.787	134,80%	Matteo Renzi
2017	2.329.374	1.736.593	134,20%	Paolo Gentiloni
2018	2.380.982	1.771.391	134,40%	Giuseppe Conte
2019	2.410.200	1.794.935	134,10%	Giuseppe Conte
2020	2.573.374	1.653.577	155,40%	Giuseppe Conte
2021	2.679.607	1.781.221	149,90%	Mario Draghi
2022	2.756.969	1.909.754	144,50%	Giorgia Meloni
2023	2.862.800	2.085.400	137,30%	Giorgia Meloni
2024	2.965.700	2.192.182	135,20%	Giorgia Meloni
2025	3.095.500	2.244.000	137,90%	Giorgia Meloni

Legenda:

Centrodestra
Centrosinistra
Governo tecnico

questo l'elettorato dovrebbe fare qualche pensiero un po' più ragionato rispetto al "chiedere, chiedere, chiedere" che contraddistingue la logica di scambio alla base della nostra democrazia. Persino un bravo ministro come Giancarlo Giorgetti – la vestale posta a difesa del Tesoro – non è riuscito a fermare l'assalto alla diligenza e ci presentiamo ad un anno terribile per l'economia come questo 2026 coi conti in disordine.

Vabbè, qualche buona notizia c'è? Sì, una c'è. Ed è che gli Italiani e gli investitori internazionali ritengono ancora il debito pubblico italiano un porto sicuro dove far attraccare i propri risparmi. Lo conferma l'analisi di Unimpresa sui dati di Bankitalia: nel 2025 è cresciuta in maniera marcata la presenza degli investitori stranieri e delle

famiglie, mentre si è ridotto il peso della Banca d'Italia rispetto agli anni del quantitative easing e la crisi del 2012. Su 3.095,5 miliardi di euro complessivi, la composizione dei sottoscrittori di bot e btp vede al primo posto gli investitori stranieri, con 1.061,8 miliardi, pari al 34,3% del totale.

Seguono le banche italiane con 622,2 miliardi (20,1%), la Banca d'Italia con 574,1 miliardi (18,6%), le famiglie con 448,9 miliardi (14,5%) e i fondi d'investimento con 386,9 miliardi (12,5%).

Forte la crescita della componente estera: gli investitori stranieri sono passati da 916,0 miliardi a 1.061,8 miliardi, con un aumento di 145,8 miliardi in un solo anno e una quota salita dal 30,9% al 34,3%: dal 2022 al 2025 gli investitori stranieri hanno portato oltre

330 miliardi aggiuntivi sul debito italiano, segnando un inequivocabile ritorno di fiducia dei mercati internazionali verso i titoli di Stato della Repubblica. Nello stesso periodo si riduce la presenza della Banca d'Italia, scesa da 642,1 miliardi (21,6%) a 574,1 miliardi (18,6%), con una diminuzione di oltre 68 miliardi.

E chi ha comprato i titoli non acquisiti da via Nazionale? Per una buona metà sono stati presi dalle famiglie, che aumentano le loro detenzioni da 417,5 miliardi a 448,9 miliardi, cioè +31,4 miliardi, portando la quota dal 14,1% al 14,5%. In aumento anche le banche italiane, passate da 596,6 miliardi a 622,2 miliardi (+25,6 miliardi), mentre i fondi d'investimento registrano un lieve calo da 394,7 miliardi a 386,9 miliardi.

Insomma, finché il mercato continua a comprare i titoli del Tesoro non corriamo rischi. Ma se non c'è il default all'argentina resta il dato politico e sociale: continuiamo a spendere troppo per cose che non portano ricchezza: un welfare ridondante ma ingiusto, contributi a categorie non competitive togliendo risorse ai settori più innovativi. Una gestione del debito "vecchia" che guarda al passato e non al futuro.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

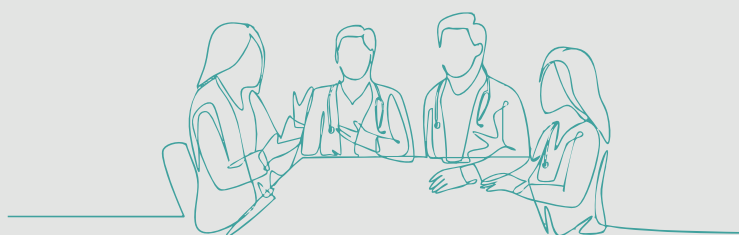
Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Martedì 17 marzo
Ore 15:00 - Villafranca di Verona
 Ospedale Magalini - Sala riunioni
 Via Ospedale 2

**INGRESSO LIBERO**

**Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
 nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto**



Visualizzare **documenti** utili
 (referti, esenzioni, ricette)



Inserire documenti e dati
 nel proprio **Taccuino**



Gestire le **deleghe** per
 un'altra persona



Gestire gli appuntamenti
 di **screening**



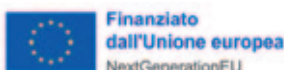
Scegliere il **Medico** di
 Medicina Generale o il
Pediatra di libera scelta



Prenotare alcune **visite**
 ed esami specialistici



Scansiona il QRCode
 per trovare i servizi
 aggiornati disponibili
 nel fascicolo

aulss9.veneto.it
sanitakmzerofascicolo.it


REGIONE DEL VENETO



CLASSI ENERGETICHE COMPRAVENDUTE

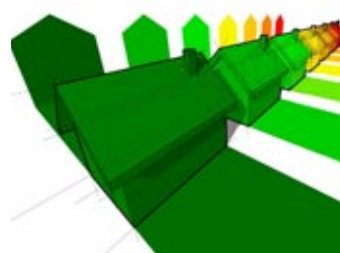
Crescono gli acquisti in classe A e B

Secondo un'analisi di Tecnocasa sono Bologna, Milano e Verona le città più "virtuose"

L'Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa ha analizzato le compravendite effettuate attraverso le agenzie del Gruppo Tecnocasa nel 2025. Dall'analisi emerge un aumento della percentuale di acquisti di abitazioni in classi energetiche elevate (A e B) che si attestano all'8,5% sul totale delle compravendite, mentre nel 2024 si fermavano al 7,8%.

Si assiste quindi ad una crescita degli acquisti di abitazioni in classe energetica alte, nonostante nel 2025 si osservi un calo delle compravendite di nuove costruzioni rispetto all'anno precedente, come rilevato dall'Agenzia delle Entrate.

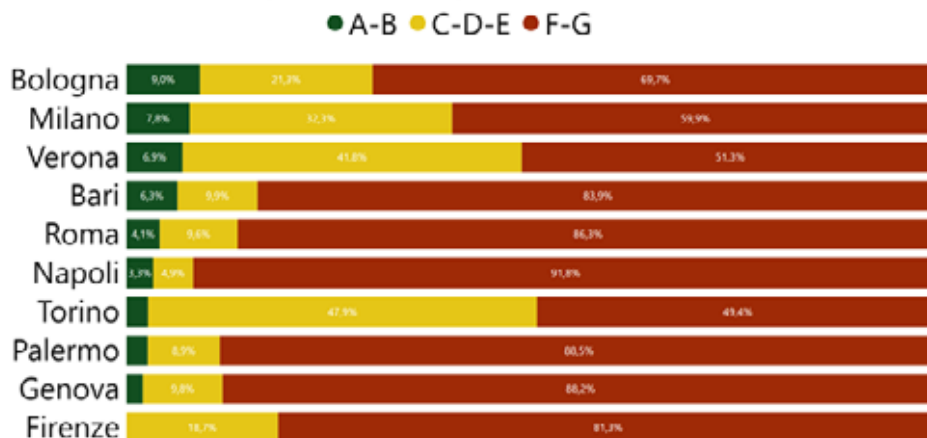
Le classi energetiche intermedie (C, D ed E) rappresentano il 23,9% delle compravendite, mentre la maggior parte degli scambi riguarda abitazioni in classi energetiche basse (F e G), pari al 67,6%. La quota di acquisti in classe C, D ed E è in crescita rispetto al 2024, quando si attestava al 22,2%. Di conseguenza diminuisce la quota di acquisti nelle classi energetiche basse, che scende dal 70,0% al 67,6%, pur rimanendo la componente prevalente del mercato.



Prosegue quindi, seppur a piccoli passi, il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili compravenduti in Italia. Considerando un orizzonte temporale più ampio, ad esempio quello compreso tra il 2019 e il 2025, la quota di acquisti nelle classi energetiche A e B è salita dal 6,1% all'8,5%, quella delle classi C, D ed E è passata dal 20,9% al 23,9%, mentre la percentuale delle classi energetiche meno efficienti (F e G) è scesa dal 73,1% al 67,6%.

Entrando nel dettaglio territoriale, l'analisi mette a confronto le grandi città italiane, stilando una classifica sulla base

Classi energetiche compravendute - Italia 2025



Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa

dell'incidenza degli acquisti di abitazione in classi energetiche elevate.

Lo studio evidenzia che nel 2025 è Bologna la città con la percentuale più alta di compravendite in classe energetica A e B: si arriva al 9,0% sul totale delle compravendite concluse nel capoluogo emiliano. Al secondo posto si colloca Milano, dove la quota di acquisti in classi energetiche elevate raggiunge il 7,8% del campione, mentre al terzo posto troviamo Verona con il 6,9%. Seguono Bari con il 6,3%, quindi Roma e Napoli che si fermano rispettivamente al 4,1% e al 3,3%. Chiudono la classifica Torino, Palermo, Genova, e Firenze con quote inferiori al 3%. Rispetto al 2024 si segnalano alcuni incrementi significativi delle quote di acquisto in clas-

si energetiche elevate: a Milano, ad esempio, si passa dal 6,8% al 7,8%, mentre a Roma si sale dal 2,9% al 4,1%. Anche a Napoli, seppur ancora in ritardo rispetto ad altre città, si evidenzia una crescita dall'1,1% del 2024 al 3,3% del 2025. Cambiando il punto di vista, Napoli, Palermo e Genova sono le città con le percentuali più alte di compravendite in classi energetiche basse, intorno al 90%, seguite a breve distanza da Roma, Bari e Firenze con quote superiori all'80%. Da segnalare Torino e Verona, dove solo il 50-51% delle compravendite riguarda abitazioni in classi energetiche F e G. In queste due città infatti si registrano i tassi più alti di compravendite in classi energetiche intermedie (C-D-E), pari rispettivamente al 47,9% e al 41,8%.

ENERGIA



L'incontro a Venezia

Il Veneto vuole triplicare la produzione da rinnovabili

Rinnovo delle concessioni idroelettriche e nuove zone di produzione

Questa mattina a Venezia, presso la sede regionale di Palazzo Grandi Stazioni, gli assessori al Governo del territorio, Marco Zecchinato, e alle Politiche energetiche, Massimo Bitonci, hanno incontrato i rappresentanti delle principali associazioni di categoria, ordini professionali e realtà del sistema energetico e produttivo regionale. Al centro dell'incontro la condivisione delle linee guida del nuovo Piano Energetico Regionale, a partire dall'individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e dalla definizione del Piano delle Zone di Accelerazione Terrestri (PIZAT).

"Riteniamo questo incontro fondamentale – ha sottolineato l'assessore

Bitonci –: abbiamo bisogno dei contributi di tutti i soggetti coinvolti per arrivare in Giunta con un testo condiviso e aderente alle necessità del territorio. Il Veneto si pone come prima Regione in Italia nel realizzare un lavoro di mappatura urbanistica così puntuale e dettagliato, mettendo a sistema i piani provinciali e comunali". "Siamo in una fase di grave crisi energetica e le Regioni possono dare un contributo decisivo al fabbisogno nazionale accelerando l'insediamento e lo sviluppo delle fonti rinnovabili – spiega Bitonci –. Non abbiamo soltanto il fotovoltaico: il tema dell'idroelettrico tornerà centrale nel 2029, con il rinnovo delle concessioni. E ancora, il fotovoltaico, la geotermia, le biomasse.

Tutti temi che una Regione può affrontare, ovviamente nel rispetto dei decreti nazionali del MASE. Il nostro obiettivo è la sburocratizzazione: vogliamo eliminare passaggi superflui, approfondendo l'insediamento nelle zone artigianali e semplificando i processi per l'agrivoltaico, nel rispetto delle istanze dei territori". "Il traguardo al 2030 è ambizioso: arrivare a 5,8 GW di potenza installata. Attualmente il Veneto è ben posizionato con 1,66 GW, ma c'è molto da fare su fotovoltaico, biomasse e geotermia. Guardiamo anche al 2029 per il nodo dell'idroelettrico e puntiamo a rilanciare con forza le Comunità Energetiche, che hanno già mostrato margini di crescita importantissimi" conclude

Bitonci. "Stiamo lavorando a questo nuovo piano con un approccio di massima condivisione – aggiunge l'assessore Zecchinato –. L'idea nasce dalla necessità di superare i precedenti criteri di idoneità delle aree, ormai sorpassati dalla normativa europea e nazionale, per restituire alla Regione un ruolo centrale di regia".

"La grande novità di questo provvedimento è l'individuazione di aree 'super idonee' indicate nel Piano di accelerazione in corso di predisposizione – precisa Zecchinato –: zone strategiche in cui, una volta completata la procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), non sarà più necessario sottoporre i singoli progetti a VIA (Valutazione Impatto Ambientale). È una scelta di efficacia ed efficienza che risponde alle richieste di comuni ed enti per un uso attento del suolo"

"Procedere velocemente non è più un'opzione, ma un dovere – conclude Zecchinato –: i giornali questa mattina dicono che in soli dieci giorni di crisi internazionale il costo dei combustibili fossili è aumentato di 3 miliardi di euro. A questo si aggiunge la crescente domanda di energia dettata dallo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale. Per questo puntiamo su aree già urbanizzate e zone di degradazione per raggiungere il target dei 5,8 GW nel modo più rapido e sostenibile possibile".

AEQUILIBRIUM CUP
TROFEO DEI TERRITORI

VERONA | 20/21/22 MARZO 2026

BARDOLINO / COSTERMANO SUL GARDA / CAPRINO / LUGAGNANO DI SONA / PESCHIERA DEL GARDA-SAN BENEDETTO DI LUGANA / PONTI SUL MINCIO
FINALE A VILLAFRANCA DI VERONA

#TDT2026
#AequilibriumCupTDT

#ROADTOEUROVOLLEY2026

WWW.FEDERVOLEY.IT - WWW.TROFEODEITERRITORI.IT

EUROVOLLEY TICKET
SCAN QUI

TITLE SPONSOR



PARTNER

BPER:

BigMat
HOME OF BUILDERS

SANITÀ

Una nuova strada per la stenosi aortica

Una ricerca coordinata dall'Università di Verona suggerisce un nuovo approccio

Curare il cuore dei pazienti più anziani e fragili è una sfida sempre più frequente. Molte persone che soffrono di stenosi aortica severa, una grave malattia delle valvole cardiache che ostacola il passaggio del sangue dal cuore al resto dell'organismo, presentano anche restringimenti nelle arterie coronarie. Stabilire se queste lesioni debbano essere trattate oppure no è una delle decisioni più delicate per i cardiologi.

Una ricerca pubblicata sull'European heart journal e coordinata dall'Università di Verona suggerisce che un approccio più mirato, basato sullo stato funzionale delle coronarie, può migliorare gli esiti clinici e ridurre la mortalità.

Lo studio, chiamato Faintavi (Functional assessment in Tavi), è stato guidato dai cardiologi Flavio L. Ribichini, direttore della Clinica Cardiologica dell'AOUI di Verona, Roberto Scarsini e Gabriele Pesarini della sezione di Cardiologia del dipartimento di Medicina, con il coinvolgimento di numerosi centri cardiologici italiani. Di questo studio e degli altri condotti in questo ambito si è parlato in occasione del seminario "Building the future of cardiology together" che si è tenuto venerdì 13 marzo



Da sinistra: Gabriele Pesarini (PA), Flavio Ribichini (PO) e Roberto Scarsini (RTDB) della sezione di Cardiologia del dipartimento di Medicina di Univr

al Centro Marani dell'ospedale di Borgo Trento. Nel corso dell'evento, è stato presentato il nuovo bando della borsa di studio intitolata alla memoria di Michele Pighi, cardiologo e docente di Cardiologia dell'ateneo scaligero scomparso nel settembre 2022. Ha partecipato all'evento Stefano Andreaggi, specialista in Cardiologia e vincitore della scorsa edizione, in collegamento dal Massachusetts General Hospital di Boston. Presente anche Daniele Pighi, padre di Michele. La stenosi della valvola aortica colpisce soprattutto gli anziani e negli ultimi anni viene spesso trattata con una procedura mini-invasiva chiamata impianto transcateretere della valvola aortica, nota con l'acronimo Tavi (Transcatheter aortic valve implantation). Durante questa procedu-

ra i medici inseriscono una nuova valvola cardiaca attraverso un sottile catetere introdotto generalmente da un'arteria della gamba e guidato fino al cuore. La valvola artificiale viene quindi posizionata all'interno di quella malata e la sostituisce senza la necessità di un intervento chirurgico a torace aperto.

Tuttavia, una parte significativa dei pazienti che devono sottoporsi a questa procedura presenta anche malattia coronarica, cioè restringimenti delle arterie che portano sangue al cuore. In questi casi i medici devono decidere se intervenire con angioplastica e stent oppure se evitare il trattamento.

La ricerca, condotta in 15 centri italiani, ha coinvolto 320 pazienti con un'età media di 86 anni sottoposti alla procedura Tavi. I

risultati mostrano un vantaggio significativo per l'approccio basato sulla fisiologia delle coronarie. Dopo un anno di osservazione, gli eventi cardiovascolari e cerebrovascolari maggiori – tra cui morte, infarto, ictus o nuove procedure coronariche – si sono verificati nell'8,5 per cento dei pazienti trattati con la strategia guidata dalla misurazione del flusso coronarico, contro il 16 per cento di quelli trattati sulla base della sola angiografia. La differenza è stata legata soprattutto a una riduzione della mortalità complessiva.

Secondo i ricercatori, questo metodo permette di intervenire solo sulle lesioni realmente pericolose, evitando procedure non necessarie e riducendo il rischio di complicanze in pazienti particolarmente fragili.

CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO DA PLASTICA

Veneto Plastic Free: 12 Comuni premiati

Verona tra le città insignite durante la cerimonia della quinta edizione del riconoscimento

Sono 12 i Comuni veneti premiati a Roma con il riconoscimento "Comune Plastic Free", il premio promosso da Plastic Free Onlus, l'organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrasto all'inquinamento da plastica. Ad essere premiati sono stati i Comuni di Cittadella (PD, 2 tartarughe), Fontaniva (PD), Porto Tolle (RO), Porto Viro (RO, 2), Rovigo, Taglio di Po (RO, 2), Caorle (VE), Eraclea (VE), Jesolo (VE, 2), Mira (VE, 2), Verona e Vicenza.

"Anche quest'anno in Veneto ci sono stati Comuni che hanno voluto collaborare con noi e cercare di essere più sensibili verso l'ambiente e la salute di tutte le creature del territorio oltre che a noi che lo abitiamo – dichiara Sara Simionato, referente regionale Plastic Free Veneto –. Ci auguriamo che per il 2026 altri Comuni veneti vorranno seguire l'esempio e diventare anche loro Plastic Free. Un plauso a tutti voi da parte mia, di tutti i referenti provinciali e comunali oltre che dall'associazione". A livello nazionale sono 141 i Comuni italiani premiati durante la cerimonia della quinta edizione del riconoscimento, che si è svolta al Teatro Olimpico di Roma. Le amministrazioni sono sta-



Foto finale con i Comuni Plastic Free 3 tartarughe

te selezionate per l'impegno nella lotta contro l'abbandono dei rifiuti, nella promozione di comportamenti sostenibili e in una gestione virtuosa del territorio.

"Quest'anno registriamo una crescita del 15% dei Comuni premiati, segno di una sensibilità ambientale sempre più diffusa. Basti pensare che nel 2022 erano appena 49, mentre oggi sono 141 – afferma Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free Onlus –. Ma il dato più importante riguarda l'impatto concreto delle nostre azioni: grazie al sostegno delle amministrazioni e all'impegno dei nostri oltre 250mila volontari, siamo riusciti a rimuovere più di 5 milioni di chili di plastica e rifiuti dall'ambiente. Il valore più grande resta proprio l'impegno quotidiano delle comunità loca-

li: ispirare le persone a fare la propria parte è fondamentale, perché piccoli gesti individuali, sommati tra loro, possono generare un cambiamento reale nella tutela dell'ambiente e nella cura dei territori". Alla cerimonia è stato trasmesso anche un video-messaggio del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, che ha sottolineato il ruolo fondamentale delle amministrazioni locali nel contrasto all'inquinamento da plastica e l'importanza della collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini nella tutela del territorio. A fare gli onori di casa sono stati il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente del Consiglio Regionale del Lazio Antonello Aurigemma, mentre un messaggio è giunto dal presidente ANCI Gaetano Manfredi.

Ad illustrare i primi risultati della ricerca sostenuta dall'associazione sulla presenza di micro e nanoplastiche nell'organismo umano è stato Ennio Tasciotti, direttore scientifico di Plastic Free Onlus, professore ordinario e direttore dello Human Longevity Program dell'IRCCS San Raffaele di Roma: "Oltre il 90% della plastica che troviamo nel nostro corpo viene respirata. Queste particelle possono accelerare l'invecchiamento delle cellule e accumularsi in diversi organi. Tra quelli più colpiti c'è il cervello, che a differenza di altri organi come il fegato non ha la capacità di rigenerarsi. Con i nostri progetti di ricerca vogliamo capire quali sono gli effetti tossici delle nano e microplastiche e come proteggere le nostre cellule da questi nemici invisibili".

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



VOLLEY

Al via nel weekend il Trofeo dei Territori

I prospetti migliori della pallavolo veneta in gara. Evento diffuso con finale a Villafranca

Il volley veneto vuole continuare a confermare il suo primato, la sua posizione al vertice del movimento pallavolistico nazionale: lo fa dall'alto dei suoi 40mila500 atleti tesserati, delle sue 377 società presenti in tutte le province e dei suoi risultati raggiunti a livello professionistico. Ma soprattutto lo fa investendo sui giovani - i campioni del prossimo domani - che nel weekend potranno mostrare il loro valore nel "Trofeo dei Territori", primo step regionale di un percorso nazionale che si concluderà a giugno in Sicilia.

A sfidarsi saranno gli Under 15 maschili e Under 14 femminili dei Comitati Territoriali di Padova, Rovigo, TrevisoBelluno, Venezia, Verona, Vicenza e Trentino. Nel torneo maschile i campioni in carica sono i ragazzi di TrevisoBelluno, mentre nel femminile a difendere il titolo sarà la selezione di Venezia. Gli atleti gareggeranno in rappresentanze dove le 80 società aderenti alla manifestazione potranno indicare al massimo tre giocatori costringendo quindi a "rimiscolare le carte", a trovare nuovi equilibri in campo e nello spogliatoio: una sfida in più per far emergere i talenti "next gen" sotto più prospettive. Il torneo sarà "diffuso" con ben sei loca-

lità coinvolte. Caprino Veronese, Costermano e Bardolino per i ragazzi; Peschiera, Ponti sul Mincio e Lugagnano di Sona per le ragazze. Le gare si disputeranno venerdì 20 e sabato 21 marzo nei palazzetti dei comuni coinvolti, con la fase a gironi che determinerà le squadre finaliste. Le finali - domenica 22 marzo si terranno invece a Villafranca, nel palazzetto dello sport che ha una capacità di mille500 posti e il cui parquet è stato rifatto l'anno scorso. La pallavolo veronese si presenta al Torneo in forma smagliante: oltre ai successi in Coppa e in Campionato di Rana Verona, c'è un movimento che poggia su 8.023 atleti sui 12mila tesserati complessivi, su quasi ottanta società. Ma non ci sono soltanto le rose: le spine sono rappresentate da ben cinquanta palestre del veronese che restano inaccessibili per le società sportive locali. Strutture che per ragioni di sicurezza, ma soprattutto di burocrazia, non permettono a ragazze e ragazzi di imparare uno sport, di partecipare a competizioni, di crescere con valori positivi. Un grave danno che Orfeo Pozzani, sindaco di Bovolone e consigliere provinciale, ha promesso di affrontare cercando soluzioni nei tempi più rapidi



I relatori alla presentazione del Trofeo

possibili. "Il Trofeo dei Territori è la vetrina del lavoro che le società fanno ogni giorno nel settore giovanile - ha commentato il consigliere federale Stefano Bianchini, che ha voluto ricordare il significato più profondo della manifestazione -. Qui tanti ragazzi hanno la possibilità di mettersi in gioco, di provarci e di vivere un'esperienza che porteranno con sé per tanto tempo. In pochi arriveranno ai massimi livelli, ma ciò che conta è il percorso. E senza una base solida non si costruisce nulla". Con 1,6 milioni consegnati direttamente alle società (che si aggiungono ai budget per le rappresentative nazionali juniores) la Fipav vuole costruire una nuova generazione di campioni. Così, il vicepresidente nazionale FIPAV Massimo Sala ha sottolineato il valore della manifestazione nel percorso di crescita degli atleti. "Il Tro-

feo dei Territori rappresenta uno degli appuntamenti più significativi dell'attività giovanile regionale. È un momento che mette al centro i giovani e valorizza il lavoro quotidiano delle società, dei tecnici e dei dirigenti. Per molti ragazzi questo torneo è il primo passo di un percorso che può portarli fino al Trofeo delle Regioni e ai programmi di qualificazione nazionale". Federico Ceschi, presidente del Comitato Territoriale Fipav Verona, rimarca il valore dell'organizzazione condivisa. "Ospitare questa manifestazione è per noi motivo di grande orgoglio. Significa portare sul nostro territorio centinaia di giovani atleti e offrire loro un'esperienza sportiva e umana importante. Un grazie va a tutte le società, ai volontari e alle amministrazioni che stanno collaborando per rendere possibile questo evento".

LOGISTICA

Bracchi: investimento da 5 milioni

Dopo le sedi nel Bergamasco, Vicentino, Veronese (Oppeano) e Bresciano, ora apre a Cittadella

Bracchi, gruppo logistico italiano e ricavi 2025 superiori ai 220 milioni di euro, ha avviato l'operatività del nuovo hub di Cittadella (nel Padovano), l'undicesimo polo della rete aziendale. La struttura, progettata e realizzata da investitori internazionali, si estende su 84.000 metri quadri di superficie coperta su un'area totale di 160.000 metri quadri. Il sito, a vocazione multi-cliente e multisettoriale, è pensato per rispondere alla domanda crescente di logistica specializzata, con un focus particolare nel fashion, nella cosmesi e nell'e-commerce. Per dare un'idea dell'investimento, si tratta del secondo magazzino logistico multi-cliente più grande in Italia occupato interamente da un unico locatore (single-tenant).

La struttura è concepita per stoccaggio intensivo e flussi ad alto volume, grazie all'estrema flessibilità e alla disponibilità del doppio fronte: 82 baie di carico, oltre 100 parcheggi auto, più di 65 posti truck e un'altezza sotto trave di 12 metri. La posizione è strategica: a 25 minuti da Verona, 30 da Padova e 40 da Treviso, il sito si trova all'incrocio dei corridoi logistici Mediterraneo e Baltico-Adriatico. L'accesso veloce alla Superstrada Pedemonta-



Il nuovo hub

na Veneta, con il casello di Bassano del Grappa a pochi chilometri, garantisce connessioni con i principali hub del Nord Italia e dell'Europa centrale. La copertura fotovoltaica e la certificazione Breeam Excellent testimoniano l'attenzione alla sostenibilità, in linea con la strategia del gruppo Bracchi. La certificazione Breeam Excellent, una delle più prestigiose certificazioni a livello internazionale, valuta la sostenibilità ambientale degli edifici rispetto alla riduzione delle emissioni di CO2, la salvaguardia dell'energia elettrica, l'utilizzo di acqua, la possibilità di riciclo delle risorse.

Si conferma così la strategia di Bracchi, che ha scelto di sviluppare nel Nordest le attività legate al mondo del lifestyle. La vocazione multisettoriale dell'hub consente tuttavia

di servire anche filiere più tecniche e industriali, settori in cui Bracchi vanta una consolidata specializzazione. L'hub, a pieno regime, impiegherà oltre 150 persone tra personale di magazzino e ufficio, mentre l'allestimento richiede un investimento superiore ai 5 milioni di euro in tecnologie logistiche, scaffalature, sistemi di tracciamento e automazione.

L'ingresso del nuovo hub nella rete Bracchi porta la capacità totale oltre i 420.000 m² e consolida la presenza del Gruppo nel Nord Italia, con poli primari in Veneto e Lombardia. Grazie anche alle sedi estere in Germania, Slovacchia e Polonia, Bracchi si conferma un player logistico internazionale.

Bracchi a Oppeano

Tecnologia al centro dell'interesse anche del polo logistico Oppeano, in pro-

vincia di Verona, dedicato al mondo del fashion e dell'arredo, con specifiche attività rivolte al mondo dell'e-commerce. I numeri sono imponenti: si tratta di oltre 12 milioni di pezzi lavorati e oltre quarantamila referenze gestite. Su 25.000 metri quadri Bracchi gestisce la logistica integrata di importanti marchi del design made in Italy, qui vi lavorano quasi un centinaio di persone. I tempi di consegna verso i negozi di tutta Europa sono ridotti al minimo per rispettare la logica del "just in time". Ad Oppeano Bracchi ha installato un innovativo sistema automatico ed elettronico di "pallet scan" per velocizzare le operazioni di misurazione dei colli: i pallet in uscita sono controllati da speciali telecamere che rilevano la dimensione dei colli e la confrontano con pesi e misure dichiarati.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE